

# Parma

CONVEGNO A PALAZZO SORAGNA UN DIBATTITO SU UN TEMA DI STRETTA ATTUALITÀ

## Giustizia, per rispettare i diritti va tutelato il bene comune

Alberto Chiesi: «In azienda la giustizia è fatta da un corretto rapporto con i dipendenti»

Ilaria Ferrari

Un convegno ricco di partecipanti che ha portato all'attenzione un tema importante e vastissimo: «Ripensare la giustizia: via per il bene comune».

E' quello che è stato organizzato dall'associazione Comunione e Diritto nei giorni scorsi e ospitato a palazzo Soragna, con la partecipazione di numerosi relatori. Dopo i saluti iniziali del direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali, del vescovo Enrico Solmi, del vicesindaco di Parma Nicoletta Paci e del prefetto della città Giuseppe Forlani, ha preso la parola Antonio D'Aloia, docente di diritto costituzionale dell'Università ducale, che ha parlato in rappresentanza del rettore Loris Borghi, impossibilitato a intervenire.

L'introduzione ai lavori è stata affidata ad Adriana Cosseddu, docente di diritto penale dell'Università di Sassari e le relazioni sono state di Maria Voce, avvocato e presidente del Movimento dei Focolai, che era però assente per motivi personali, ma ha comunque mandato un videomessaggio mentre per sostituirla era presente l'altro esponente del movimento Pasquale De Rosa, e Stefano Zamagni, docente di Economia politica dell'Universi-



Relatori I partecipanti al convegno sulla giustizia che si è tenuto a Palazzo Soragna.

tà di Bologna. Dopo un intermezzo musicale realizzato a cura dei due musicisti Tommaso Binini al flauto e Eleonora Chiussi all'arpa, sono iniziati gli interventi dei relatori.

Relatori che erano Silvia Cipriani, magistrato di Firenze, Alberto Chiesi, presidente della Chiesi Farmaceutici, e Paolo Scarpa, presidente del circolo culturale «Il Borgo» di Parma. A

coordinare i lavori del convegno e del dibattito che ne è seguito è stato invece Antonio Caputo, notaio di Parma. E' stato De Rosa a chiarire le finalità di Comunione e Diritto: «Il movimento, presente nei cinque continenti, si lega al Vangelo e alla sua possibile e necessaria applicazione nella giustizia. La legge evangelica dell'amore reciproco generatore di unità è in grado di so-

stenere le relazioni in ogni campo dell'attività umana, non esclusa certamente la realtà del diritto».

Dopo che D'Aloia ha sottolineato da parte propria la necessità di guardare avanti, «pensando anche e soprattutto alle future generazioni nell'affrontare il tema della giustizia finalizzato al raggiungimento del bene comune», la Cosseddu è

entrata nel vivo del tema ricordando che «dinanzi a un diritto che perde l'idea del bene, perché ancor prima ha perso il senso vero della giustizia a partire dal riconoscimento dell'altro, occorre oggi tornare alla ricerca di quel bene comune che va oltre l'individuo e il configgere degli interessi contrapposti».

Il videomessaggio della presidente Voce ha evidenziato cosa si intende per bene comune: «Comprende i diritti fondamentali della persona, le strutture e le norme che regolano la convivenza, la sicurezza e il miglioramento della comunità. Il significato del bene comune è variabile, in forza delle esigenze della libertà e della solidarietà. E' bene di tutti gli uomini - ha concluso - strettamente connesso al rispetto di ogni persona e dei suoi diritti».

Negli interventi successivi, Alberto Chiesi ha poi parlato di giustizia e impresa evidenziando che «esistono due forme: la giustizia interna all'azienda e quella esterna: nel primo caso si tratta di un giusto rapporto con collaboratori e dipendenti, nel secondo di restituire al territorio la positività che l'azienda stessa raccoglie». Il convegno si è quindi concluso con alcuni interventi del pubblico che ha assistito. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE INIZIATIVE

## Da domani le foto di tutti i remigini delle scuole di città e provincia

Come tutti gli anni, torna il tradizionale appuntamento con le foto dei remigini, che hanno iniziato quest'anno le elementari.

Sulla Gazzetta di domani pubblicheremo le prime otto pagine con le foto di classe delle prime di molte scuole della città e delle frazioni del comune di Parma. Nelle prossime settimane pubblicheremo le foto dei bambini delle altre prime delle scuole cittadine e poi, via via, di tutte le scuole della provincia, sia di quelle pubbliche che di quelle private.

EDILIZIA CONVEGNO ORGANIZZATO DA PARMA URBAN CENTER SULLE NOVITÀ NELL'IMPIANTISTICA

## Abitazioni, il futuro è l'innovazione

Gli esperti: «Per poter sviluppare la tecnologia nei servizi occorre diminuire la burocrazia»

Pierluigi Dallapina

Tra qualche decennio le abitazioni saranno ad alto tasso tecnologico. «Come è già successo per l'automobile, in un futuro prossimo il 50 per cento delle nostre case sarà tutto al di fuori dell'edilizia in senso stretto. Già oggi, se pensiamo ad una casa non connessa, la immaginiamo tagliata fuori da una serie di servizi sempre più irrinunciabili», avverte Giovanni Franceschini, professore del dipartimento di Ingegneria dell'informazione, durante il convegno sul tema «Casa e città: tecnologie per il comfort, il risparmio energetico ed il sociale», organizzato nei giorni scorsi al centro Sant'Elisabetta del Campus, dal Parma



Campus Dario Costi mentre illustra il progetto.

urban center nell'ambito del progetto «Parma città futura».

E a proposito del futuro di Parma, Dario Costi, presidente del Puc, chiarisce le finalità del progetto che si sta portando avanti da parte dell'associazione: «Partendo dall'idea di città verde, intendiamo scoprire

quelle pratiche per realizzare concretamente l'idea progettuale in un arco temporale di 10 o 15 anni».

**Gli ostacoli della burocrazia**

Per riuscire a trasformare il tessuto urbano e le abitazioni verso un modello sempre più attento all'am-

biente e alle esigenze delle persone, occorre investire nella ricerca di nuove tecnologie, ma anche nella semplificazione normativa, perché molto spesso è la burocrazia a rendere quasi inapplicabili le scoperte già esistenti. «Al giorno d'oggi lo sviluppo urbanistico cerca di seguire il modello della rigenerazione. Però, nei processi di rigenerazione, troppo spesso le normative sono un ostacolo agli interventi di recupero e riuso», fa notare Nando Bertolini, presidente della commissione nazionale «Pianificazione integrata» dell'Istituto nazionale di Bioarchitettura. «Le amministrazioni pubbliche, semplificando la burocrazia, possono rendere al privato più facile l'installazione di nuove tecnologie», aggiunge Claudio Bianchini, amministratore delegato della Raw Power, parlando degli impianti fotovoltaici ed eolici.

**La semplificazione normativa**

Stando a quanto sostiene Monica Cocconi, professoressa di di-

ritto amministrativo del dipartimento di Ingegneria industriale, le riforme costituzionali previste dal governo Renzi dovrebbero semplificare il quadro normativo, almeno per quanto riguarda la gestione dell'energia: «Si andrà verso un riaccostamento delle competenze allo Stato relativamente alla produzione e alla distribuzione dell'energia, superando il modello della regionalizzazione, che aveva creato tanti problemi».

Ilaria De Munari, docente di elettronica del dipartimento di Ingegneria dell'informazione, torna a concentrarsi sulla tecnologia: «C'è la tendenza ad andare verso una interoperatività degli impianti presenti in un'abitazione, per farli dialogare tra loro, fino a rendere possibile il controllo delle abitudini di una persona anziana o di un disabile. Nel caso in cui queste abitudini dovessero mutare, potrebbe scattare la richiesta di intervento del personale sanitario». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO RICEVUTI DA PAGLIARI

## Consulta stranieri in visita al Senato per lo «ius soli»



Incontro La delegazione della Consulta al Senato.

La Consulta provinciale stranieri di Parma è stata ricevuta a Roma dai membri della commissione degli Affari costituzionali in Senato, per dare la propria opinione e il proprio contributo al disegno di legge sulla cittadinanza.

Ad accogliere la delegazione parmigiana, guidata dal presidente della Consulta Gianni Guido Bellini, accompagnato dal vicepresidente Erion Begaj e da Marina Bilha e Victoria Verde Hermosilla, segretari delle associazioni «Parma chiama Romania» e «Il sorriso di Michelle» è stata la senatrice del partito democratico Doris Lo Moro, ex magistrato e relatrice del disegno di legge 2092, «Disposizioni in materia di cittadinanza», arrivato a Palazzo Madama dopo il sì della Camera, affiancata dal senatore parmigiano Giorgio Pagliari.

L'incontro tra le parti si è tradotto «in un dialogo costruttivo di reciproco ascolto e dalla disponibilità da parte della maggioranza di approvare il primo

possibile questo disegno di legge, considerato come una delle leggi più giuste e utili per il futuro del nostro paese e dei nostri figli - è stato il commento di Erion Begaj - L'impianto della legge può ulteriormente essere migliorato in futuro con correzioni che potranno essere fatte sulla base delle variabili che potranno essere evidenziate solo una volta che la norma entrerà in vigore».

«Come presidente della consulta provinciale mi sono impegnato nell'ascolto diretto dei cittadini italiani e stranieri - ha aggiunto da parte propria Bellini - Dagli incontri è emerso un valore comune che si orienta verso un sentimento di paternità italiana per i bambini che nascono nella nostra terra». L'auspicio di tutti è dunque che la legge sullo «ius soli» passi al più presto in Senato per rendere la legge più rispondente alle necessità di una società sempre più multietnica. ♦ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO DA GIOVEDÌ SARA' IN STRADA DEI MERCATI FINO AL 6 NOVEMBRE

## «Psychiatric Circus», lo spettacolo folle

Delle presenze inquietanti si agitavano nei giorni scorsi in piazza Garibaldi: c'era un clown dalla risata isterica con indosso un camice verde pieno di buchi, che si divertiva ad importunare i passanti, un tizio lugubre dal ghigno simile al Joker che armeggiava con una grossa catena, qualche saltimbanco in pigiama, ragazze dagli occhi stralunati che cullavano delle bambole, per finire con un prete e una suora che invitavano le persone a pentirsi dei loro peccati.



Spettacolo Gli attori dello «Psychiatric circus», a Parma da giovedì.

L'atmosfera straniante e a tratti angosciante era il risultato che voleva raggiungere quella variopinta combriccola di attori e acrobati circensi, per promuovere l'arrivo in città di «Psychiatric Circus», cioè «lo spettacolo più folle dell'anno», come prometteva la scritta stampata in bella evidenza sul pannello pubblicitario allestito in piazza. «Si tratta di uno spettacolo che alterna momenti comici a scene forti, per questo abbiamo deciso di vietarlo ai minori di 14 anni», premette Gianni Risola, l'attore che interpre-

© RIPRODUZIONE RISERVATA